

30.01.2018

Il 30 gennaio 2018 ci siamo riuniti nella parrocchia di San Donnino per condividere il passo del Vangelo 24,13 – 35. Data la numerosità dei partecipanti sono stati formati 4 gruppi da 12/13 persone.

Dalla condivisione è emerso:

#### 1° Gruppo

Le parole evidenziate dal primo gruppo sono state la Speranza, l'Eucarestia come missione, il signore è davvero risorto, la delicatezza di Gesù non si impone e vorrebbe che noi riuscissimo a scoprirlo e ci spiega il cammino da seguire.

Gesù non si impone ed è veramente risorto.

Gli occhi impediscono di vedere Gesù ed è grazie alla parola che riusciamo a riconoscerlo.

Gesù si affianca ogni giorno immedesimandosi nelle persone che chiedono aiuto.

Questo brano ci insegna che la speranza deve esistere anche dopo una delusione ed è grazie al pane condiviso che riusciamo a riaprire i nostri occhi.

Nel cammino della vita non saper riconoscere il signore significa avere un percorso difficile e tortuoso.

#### 2° Gruppo

La significatività della parte finale quando si capisce che Gesù è risorto. Questa è una felicità che la si vuole esternare agli altri. Noi cristiani dobbiamo portare la felicità agli altri.

La tenerezza di Gesù che si affianca in un cammino senza obbligarci, dove fa riflettere la difficoltà di essere concentrati a fare le cose, dobbiamo arrivare ad una meta e dobbiamo capire le cose importanti.

A livello personale il brano dà speranza fiducia in Gesù che si accosta e ci aiuta nella nostra strada, a livello comunitario diventa un problema perché bisogna che le persone della comunità lo condividano tutti. Se non c'è l'unità di intenti il percorso è complesso.

Si considerano la giovinezza dei due discepoli che si muovono in fretta, nel ritornare indietro da Gerusalemme. C'è bisogno di fiducia e forse bisognerebbe fermarsi e rendersi conto di ciò che desidera il Signore.

Ai discepoli si aprirono gli occhi, ma poi sparì. È giusto l'insegnamento, ma poi ognuno di noi è responsabile delle nostre scelte. Il fatto che Gesù sparisca ci insegna come ci lascia nella nostra responsabilità di decidere.

È importante conoscere sempre di più la parola di Dio che ci aiuta a vedere il Signore Gesù nelle nostre consapevolezze.

Sicuramente il brano dei discepoli di Emmaus è un brano di resurrezione e colpisce il gran movimento delle persone. Inoltre, vengono evidenziati alcuni sensi come l'udito il gusto la vista, manca l'olfatto questa come vita intera. Differenza del Volto dei discepoli e poi la Gioia dopo l'incontro.

È stata sottolineata la speranza da tristi ad essere aiutati, bisogna avere fiducia e che possa essere di aiuto a tutti.

All'inizio quando i discepoli conoscevano Gesù ma non lo vedevano, noi speravamo che egli fosse e avevano costruito l'idea in un incontro con una persona viva che li ha rimesso in contatto con il desiderio vero grazie alla divisione del pane

Importanti sono stati ritenuti anche i versetti dal 29 al 31, in cui nel percorso si chiede a Gesù di rimanere con noi e allo spezzare del pane lo si riconosce. Se per comunità intendiamo tutti quelli che sono della nostra zona parrocchiale io sono in difficoltà, questo spezzare del pane che permette di aprire gli occhi sono pochi a viverlo.

### 3° Gruppo

Le tre domande poste per la prima tappa ci riguardano sempre. Abbiamo le abitudini che ci impediscono di vedere Gesù sia come persona che come comunità.

La risurrezione è una grande notizia che si presenta nell'eucarestia.

Noi siamo dei lenti di cuore ad affidarci a lui perché siamo egoisti.

Gesù ci dona delle opportunità e non ci abbandona mai, lui è la nostra grande speranza perché non ci abbandona mai.

Colpisce il fatto che ad un certo punto Gesù sparisce. Ci sono momenti in cui lo sentiamo vicino, ma poi sparisce troppo presto. Questo dipende da noi.

Il signore cammina con noi e con la comunità che non sempre lo si riconosce nelle situazioni quotidiane ed eccezionali. Per cercare di far accadere ciò dobbiamo lasciarci affiancare dalla sua parola. Solo incontrandolo possiamo tornare indietro e raccontarlo. Ritornare alle radici (messa e sacramenti). Si fa fatica di far sentire agli altri la gioia di questo incontro.

I discepoli di Emmaus dapprima sgridano Gesù, sono confusi, conoscono la storia, ma non riconoscevano Gesù. In questo brano viene evidenziata la missione, andare verso gli altri.

Il testo spiega il passaggio dalla tristezza alla gioia quando si incontra il signore. Per avere l'incontro bisogna pregare.

Ogni persona che non incontra Gesù è triste, ma anche noi cristiani a volte siamo tristi senza senso. Dobbiamo trasmettere Gioia.

In questo brano si evidenziano tre tipi di cuore:

Cuore triste: affaticato;

Cuore lento: con pesi grossi;

Cuore che brucia che non riesce più ad incontrare Gesù.

#### 4° Gruppo

Dal brano del Vangelo emerge la difficoltà dei discepoli a riconoscere Gesù, anche noi nella nostra vita spesso non lo riconosciamo perché preoccupati ad organizzare al meglio le nostre attività in parrocchia e ci lasciamo sfuggire l'occasione dell'incontro.

I discepoli stessi sono impegnati a brontolare, quasi a lamentarsi tra di loro, aspetto nel quale ci ritroviamo anche noi, e quindi non riescono ad accorgersi di ciò che di veramente importante sta accadendo. I due discepoli di Emmaus nel non riconoscere Gesù ci fanno "quasi un favore" poiché dimostrano tutta la loro umanità e ci danno quella speranza a continuare nonostante tutto, dettata dall'atteggiamento di Gesù che si rimette a spiegare tutto dall'inizio, con una pazienza commovente.

Il partire senza indugio è molto bello, ma bisogna poi essere costanti, non farsi prendere solo dall'emozione del momento.

Lo spezzare il Pane, l'Eucaristia, il mangiare insieme è proprio segno di condivisione, dà proprio l'idea di famiglia nella comunità e del dono della gioia. Purtroppo, nelle nostre comunità non riusciamo ad essere cristiani gioiosi e a trasmetterlo agli altri, la nostra gioia potrebbe essere molto contagiosa. Bisognerebbe compiere gesti concreti dettati dalla parola di Dio: avvicinare tutti, soprattutto gli emarginati e ad esempio accogliere le persone prima e dopo la Santa Messa come si cerca di fare già in alcune parrocchie della zona.

1 minuto

L'insistenza di questi due discepoli, il desiderio di andare avanti per imparare un qualcosa in più dal Gesù straniero. Sottolineare desiderio di rimanere con Gesù. Abbiamo il desiderio di rimanere con Gesù. Tutti abbiamo toccato dei punti evidenti e significativi.

Terza domanda, nella nostra comunità si sta vivendo grazie ai gruppi di Vangelo e l'adorazione eucaristica, una cosa inaspettata perché non ci speravamo della partecipazione di tanti che poi termina con la messa.

Anche i versetti 22-24 riferiti alla chiesa di oggi come le donne. La chiesa di oggi è nella situazione che annuncia una notizia strana che non è sperimentabile, però il buon seme lascia qualcosa.

Cuore che arde alcuni ritiri momenti preghiera che sono belli poi è difficile viverlo nella vita quotidiana. Anche la dimensione dei catechisti che vivono la messa bene e poi fuori non testimoniano. Sparire dalla nostra vista e lasciarci liberi.

La parola di Dio genera speranza è certo perché siamo ancora qui. Evangelizzare oggi siamo tanti catechisti, le chiese si riempiono.

Versetto 25 stolti e lenti di cuore perché anche se siamo credenti comunque la fede va alimentata trovare stimoli, diventa difficile mantenerla viva e concreta, ci sono momenti che la si vive

La speranza nei ragazzi che quando crescono è importante fargli capire che noi ci siamo sempre, noi dobbiamo andare avanti e che loro capiscono. Avere speranza e pazienza che i ragazzi rispondano in qualche modo.

Speranza

La felicità dell'incontro con dio

Il fatto che dio ad un certo punto sparisce e ci lascia decidere

L'importanza del fatto che i discepoli di Emmaus sono Giovani che si spostano con rapidità e che è necessario fermarsi per riflettere sul cammino di ognuno.

Le donne rappresentano la chiesa.

Difficoltà nell'aprire il cuore verso gli altri per la complessità dell'unità degli intenti.

Parola pregata deve avere concretezza

Fatica che si fa a riconoscere Gesù anche l'organizzare, il brontolare, i discepoli danno speranza. Il punto d'incontro è il pane la condivisione, si è notato che non si è gioiosi dopo la messa. Bisogna avvicinare tutti e accogliere tutti